

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bortola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Lunedì 20 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	13
Province del Regno	45	25	15
SVizzera	55	30	18
Roma (franco di posta)	50	28	16

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	45	25
Stati per il solo giornale senza	55	30	18
Rendiconto del Parlamento	120	70	40
Inghilterra e Belgio			

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.											
Data	Barometro a millimetri	Termometro cent. sotto al Barom.	Term. cent. sopra al Barom.	Term. cent. sopra al Barom.	Term. cent. sopra al Barom.	Term. cent. sopra al Barom.	Term. cent. sopra al Barom.	Term. cent. sopra al Barom.	Term. cent. sopra al Barom.	Term. cent. sopra al Barom.	Term. cent. sopra al Barom.
18 Aprile	740.00	740.18	739.96	+16.9	+13.8	+17.9	+13.0	+12.7	+11.3	+11.6	+12.2
19	741.06	740.86	739.52	+18.1	+23.1	+23.2	+16.8	+20.0	+19.2		

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 APRILE 1863

Il N. 1207 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge dell'11 marzo 1863, n. 1166; Veduto il R. Decreto sotto la stessa data, numero 1167;

Ritenuto che le rendite finora alienate a partiti privati e quelle assegnate alla pubblica sottoscrizione in Italia ed all'estero ascendono a L. 35,716,000; Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:
Art. 1. È autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico al consolidato 5 p. 0/0 di una rendita di lire 35,716,000 con decorrenza dal 1.º gennaio 1863.

Art. 2. Per servizio della rendita di cui all'articolo precedente è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno, cominciando dal 1.º gennaio 1863, l'annua assegnazione di lire 35,716,000.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. DCXCIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'istrumento costitutivo la Società anonima Umbro-Sabina;

Viste le leggi sul commercio vigenti nell'Umbria;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in data del 20 marzo 1863;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima Umbro-Sabina per la ricerca delle miniere, costituita in Perugia con atto pubblico del 7 febbraio 1863, rogato D. Torelli, n. 2807 di repertorio, è autorizzata e ne sono approvati gli Statuti al citato atto inserito, sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Gli Statuti sociali succennati verranno modificati come appresso:

A Nell'art. 3 s'aggiungerà: « La sua durata sarà di anni trenta a partire dalla sovrana approvazione ».

B Nell'art. 5 porterà la fine la clausola: « previa la autorizzazione del Governo ».

C A cominciare dalle parole: « Non socio però, l'articolo 19 sarà riformato in questo modo: »

« L'azionista può farsi rappresentare da un altro « azionista, anche per semplice lettera. Non socio « però avrà più di cinque voti per conto proprio, né « più di cinque altri quale mandatario. »

« Le azioni di godimento non danno diritto a « voto. »

D All'art. 20 si faranno queste tre aggiunte:

1. Dopo la frase grave interesse della Società, si dirà: « ed anche a semplice istanza di 50 o più azionisti. »

2. Dopo la parola delibererà s'inscriveranno queste: « sulla rinnovazione della Società. »

3. Si chiuderà detto articolo come segue: « quando « questi rappresentino almeno la metà del capitale « sociale. »

« Ove la 1.ª adunanza riesca infruttuosa sarà valida « qualsiasi deliberazione presa nella seconda, restrit- « tivamente però agli affari che dovevano trattarsi in « quella precedente. »

E Un nuovo articolo stabilirà: « Art. 21. Nessuna « variazione potrà essere introdotta nel presente Sta- « tuto, se non previa l'approvazione governativa, che « sarà anche necessaria per la eventuale prorogazione « della durata sociale. »

Art. 3. Quando venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, la Società sarà chiamata a contribuire annualmente nelle spese commissariali, in una somma non maggiore di lire duecento.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà venire rivo- cata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, nei casi di vio-

lazione delle leggi dello Stato; degli Statuti sociali ap- provati e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, man- dando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale del servizio delle macchine a vapore della Regia Marina dello Stato, per Regii Decreti del 19 marzo scorso.

Vernicchi Luigi, capo macchinista a servizio militare permanente, nominato meccanico di 2.ª classe; Marciano Benedetto, id., id.; Quercia Mariano, id., id.; Miraglia Salvatore, id., id.; Mertz Raffaele, id., nominato primo capo macchinista; Faucant Michele, id., id.; Pastorino G. Battista, primo macchinista a servizio militare permanente, nominato primo capo macchinista;

Barbacci Raffaele, id., id.; Pinto Raimondo, secondo macchinista nella già Marina Napolitana, nominato primo capo macchinista;

Paolillo Enrico, id., id.; Gargiulo Giuseppe, id., id.; Franco Pasquale, id., id.; Stannati Luigi, id., id.; Barillari Biagio, id., id.; Izso Giosuè, id., id.; Molà Luigi, id., id.; Piana Santo, primo macchinista a servizio militare per- manente, nominato primo capo macchinista;

Grimaldi Nicola, primo macchinista a servizio militare permanente, nominato secondo capo macchinista; Ramella Giacomo, id., id.; Cerafe Giacomo, id., id.; Bergando Stefano, id., id.; Lanza Giulio, id., id.; De Bonis Gabriele, secondo macchinista nella già Marina Napolitana, nominato secondo capo macchinista;

Amoroso Pasquale, id., id.; Carcaterra Gennaro, id., id.; Naresca Antonio, id., id.; Scarpati Fortunato, id., id.; Voce Vincenzo, id., id.; Caro Clemente, id., id.; Scuto Carlo, id., id.; Giambone Raffaele, id., id.; Poglia Michele, id., id.; Penza Alfonso, terzo idem, nominato id., classificato fra i secondi macchinisti avendo subiti i relativi esami;

Banner Giuseppe, id., id., id., id.;

Con determinazione ministeriale approvata da Sua Maestà nell'udienza intesa del 19 marzo decorso: Giaymis Antonio, terzo macchinista nella già Marina Napolitana, nominato primo macchinista; Gabriel Giuseppe, id., id.; Colizza Nicola, id., id.; Gargiulo Gennaro, id., id.; Cavaliere Giovanni, id., id.; Cantora Ferdinando, id., id.; De Bonis Giuseppe, id., id.; Papa Raffaele, id., id.; Vacca Giovanni, id., id.; Calora Mattia, id., id.; Ortoli Tommaso, secondo macchinista a servizio mili- tare permanente, nominato primo macchinista; Grippo Giovanni, id., id.; Zanabboni Marco, id., id.; Miccolupi Raffaele, terzo macchinista nella già Marina Napolitana, nominato primo macchinista;

Carpentiere Vincenzo, id., id.; Laterza Vincenzo, id., id.; Penza Francesco, id., id.; Cigliani Francesco, id., id.; Miccio Vincenzo, id., id.; Ranieri Annibale, id., id.; Citarella Giovanni, id., id.; De Biasi Piero, id., id.; Miraglia Luigi, id., id.; Faucant Luigi, id., id.; Bertucci Michele, id., id.; Malitano Luigi, id., id.;

De Santi Raffaele, secondo macchinista a servizio mili- tare permanente, nominato primo macchinista;

Rubini Luigi, id., id.;

Patricelli, alunno macchinista di 1.ª classe nella già Marina Napolitana, nominato primo macchinista;

Fava Giuseppe, id., id.;

Perna Domenico, id., id.;

Vitalone Pietro, id., id.;

De Vito Giuseppe, id., id.;

Belizzi Augusto, id., id.;

Penza Beniamino, id., id.;

Villa Francesco, id., id.;

Zuppaldi Carlo, id., id.;

Muraglia Francesco (di denaro), id., id.;

Paoli Luigi, id., id.;

Zaccaro Giuseppe, id., id.;

De Biasi Gennaro, id., id.;

Avallone Francesco, id., id.;

Barile Enrico, id., id.;

De Lugo Luigi, id., id.;

Petral Pasquale, id., id.;

Cacchiolo Antonio, id., id.;

Libonati Pasquale, id., id.;

Pandolfi Francesco, id., id.;

Cavallo Nicola, id., id.;

Biscaccia Niccolò, id., id.;

De Chet Dionisio, id., id.;

Carafa Luigi, id., nominato secondo macchinista;

Arctura Stefano, id., id.;

Fossati Giovanni, terzo macchinista a servizio militare permanente, nominato secondo macchinista;

Carletti Andrea, id., id.;

Romano Francesco, alunno macchinista di 1.ª classe nella già Marina Napolitana, nominato secondo macchinista;

Vaino Pasquale, id., id.;

Coppola Antonio, id., id.;

Buono Agostino, id., id.;

Campofora Giovanni, id., id.;

Mancino Achille, id., id.;

Segretano Luigi, id., id.;

Nathel Allessandro, id., id.;

Russo Mariano, id., id.;

Ronzoni Giuseppe, id., id.;

Fernandez Carlo, id., id.;

Pasquale Francesco, id., id.;

Sorbi Giuseppe, id., id.;

Bianco Achille, id., id.;

Massa Lorenzo, id., id.;

Barile Carlo, id., id.;

Carimanna Francesco, id., id.;

Greco Salvatore, id., id.;

Muraglia Francesco (di Giuseppe), id., id.;

Biggi Giovanni, terzo macchinista a servizio militare permanente, nominato secondo macchinista;

Battaglieri Luigi, id., id.;

Perronati Pietro, id., id.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni per Decreti del 26 marzo prossimo passato:

Solani cav. Stanislao, capitano di fregata di 2.ª classe nella Stato-Maggiore Generale della Regia Marina, applicato all'ufficio del comandante in capo del 1.º dipartimento marittimo;

Cappellini cav. Luigi, detto id., applicato all'ufficio dello aiutante generale del primo dipartimento marittimo;

Di Monale cav. Luigi, capitano di vascello di 2.ª classe ivi, comandante in 2.º del personale nel diparti- mento marittimo settentrionale, nominato coman- dante della 1.ª divisione del Corpo Reale Equipaggi;

Micheletti cav. Francesco, capitano di vascello di 1.ª classe ivi, nominato direttore degli armamenti del 1.º dipartimento marittimo;

Figari cav. Luigi, capitano di fregata di 2.ª classe ivi, applicato alla direzione degli armamenti del 1.º di- partimento marittimo;

De Luca cav. Giuseppe, direttore delle costruzioni na- vali del 1.º dipartimento marittimo, assegnata l'annua indennità di lire 1500 per spese di ufficio;

Marchese cav. Angelo, capitano di vascello di 1.ª classe, direttore di Artiglieria nel 1.º dipartimento marittimo, assegnata l'indennità di funzioni di lire 900, oltre lire 400 per spese di ufficio;

Galli della Loggia cav. Gaetano Maria, capitano di frega- ta di 2.ª classe, sotto-direttore di artiglieria, as- segnata l'annua indennità di funzioni di lire 500;

Rodriguez cav. Ferdinando, detto di 1.ª comandante in 2.º del materiale nel dipartimento stesso, nomi- nato direttore degli armamenti nel 2.º dipartim. ma- rittimo;

Micheli cav. Giuseppe, dirett. delle costruzioni navali nel 2.º dipart. marittimo, assegnatagli la somma di annue L. 1500 per spese d'ufficio;

Diaz cav. Ludovico, ingegnere di 1.ª cl. nel Corpo del Genio navale, destinato a capo di servizio nel can- tiere di Castellammare;

Isastia march. Gennaro, capit. di fregata di 1.ª cl., di- rettore dell'artig. del dipart. meridionale, assigna- tagli l'indennità di funzioni di L. 900, oltre L. 400 per spese di ufficio;

Volpe cav. Gennaro, id. di 2.ª cl. sotto-dirett. id. nel dipart. medesimo, assegnatagli l'annua indennità di funzioni di L. 500;

Robert Antonio, sottoten. di vascello, nominato aiu- tante di bandiera del comand. in capo del 2.º dipar- timento marittimo;

Manteco Giuseppe, luogoten. di vascello di 1.ª cl. aiu- tante maggiore in 1.º della 2.ª divisione del Corpo R. Equipaggi, ridotta ad annue L. 100 l'indennità di funzioni;

Vicuna Giulio, capit. di fregata di 2.ª cl., nominato direttore degli armamenti del 3.º dipartimento ma- rittimo;

De Lere Camillo, sotto-ingegnere di 3.ª cl. nel Corpo del Genio navale, destinato a capo di servizio nel cantiere d'Ancona;

Laganà Giovanni, sottoten. di vascello, nominato aiu- tante di bandiera del comand. in capo del 3.º dipar- timento marittimo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 26 marzo 1863, ha firmato il seguente Decreto:

Selafia Ignazio, aiutante contabile di 2.ª classe nel personale contabile d'artiglieria, è richiamato all'ef- fettivo servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 Aprile 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Circolare ai signori Prefetti concernente i sussidi a Comuni per opere di utilità pubblica.

Torino, 29 marzo 1863.
Non può essere sfuggita all'attenzione dei signori Prefetti la importante discussione che nella Camera dei Deputati ha preceduto l'approvazione dello stan- ziamento di due milioni di lire nel bilancio del cor- rente esercizio per sussidi a quei Comuni che hanno difetto di mezzi per compiere le opere di maggior ur- genza ed utilità pubblica.

Mentre un tale stanziamento sta per avere la san- zione legale, crede lo scrivente non dover punto dif- ferire a richiedere ai signori Prefetti tutti quei dati e quelle informazioni che sono necessarie per conoscere esattamente l'entità dei lavori che si vogliono eseguire ed il grado di utilità che ciascuno di essi presenta, onde la distribuzione del sussidio corrisponda al vero scopo che il Governo si è prefisso nel farne la pro- posta al Parlamento. A questo fine riesce opportuno additare le norme che dovranno seguirsi affinché le proposte dei Comuni giungano al Ministero corredate di tutti gli elementi che valgono di base ad un sicuro criterio.

Si pregano pertanto i signori Prefetti a volere senza pregiudizio dell'incarico loro affidato con circolari di questo Ministero del 7 e 25 febbraio ultimo, relative ad un generale ordinamento delle strade comunali e consortili:

1. Promuovere dai Consigli comunali le domande di compartecipazione al sussidio, le quali avranno da essere fatte in tempo per poter giungere agli uffici di Prefettura non più tardi del fine di maggio, accom- pagate dai progetti dei lavori cui si riferiscono, e da documenti che bastino a far prova dei mezzi di cui possa cadun Comune disporre per l'esecuzione dei lavori stessi, facendo avvertire che non potrebbero es- sere prese in considerazione quelle riguardanti opere delle quali non fosse assicurato il pronto e compiuto esequimento;

2. Chiedere il parere dell'ingegnere-capo della Provincia sul merito tecnico e sulla utilità di caduna delle opere per cui è domandato il sussidio;

3. Invitare le Deputazioni provinciali a dare il loro avviso sulla opportunità e sull'entità del sussidio, avuto specialmente riguardo al grado d'importanza che ciascun'opera presenti rispetto all'interesse col- lettivo dei Comuni che compongono la Provincia;

4. Riunire gli elementi tutti, di cui nel prece- denti numeri, in un quadro conforme al qui unito mo- dulo, ove le opere proposte dai Comuni siano classifi- cate in ragione d'importanza e di urgenza.

Tali quadri saranno trasmessi a questo Ministero non più tardi del fine di giugno, accompagnati da tutte le informazioni, documenti e progetti di cui si è fatto cenno al N. 1, affinché il Consiglio superiore dei lavori pubblici, al quale intende lo scrivente di cometterne l'esame, apprezzando il merito relativo delle singole proposte possa emettere un ragionato parere sul più utile riparto del sussidio.

Siccome poi trovasi anche nel suddetto bilancio stanziata la somma di L. 390 mila da essere del pari impiegata in sussidi ai Comuni che difettano di mezzi per far luogo ad opere idrauliche di assoluta necessità ed urgenza, nello scopo specialmente di provvedere alla sistemazione dei fiumi e torrenti, ed alla difesa dei territori dalle irruzioni delle piene, i signori Prefetti, qualora si presentino il caso di importanti lavori di tal genere, vorranno riunire in altro quadro di eguale forma le proposte relative con tutte le notizie come sopra richieste per le opere stradali e trasmetterle contemporaneamente a questo Ministero.

Lo scrivente, confidando nella solerzia del sig. Prefetti e nell'interessamento con cui sono da essi curati e promossi i vantaggi delle Provincie affidate alla loro amministrazione, punto non dubita che porranno la più grande sollecitudine nel fornire a questo Ministero gli elementi tutti necessari per decidere con sicurezza di giudizio sulla preferenza da accordarsi più alle une che alle altre, ove a tutte le domande non sia dato soddisfare.

Il Ministro L. F. MENABREA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini vacante nella R. Università di Napoli, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i titoli loro al signor Vice-Presidente della Sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione residente in detta città fra tutto il luglio prossimo venturo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli, o per esame, o per le due forme di concorso ad un tempo, com'è prescritto dall'articolo 13 della legge sulla pubblica istruzione superiore nelle Provincie Napoletane del 16 febbraio 1861.

Gli esperimenti avranno luogo nell'Università di Napoli.

Torino, 30 marzo 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere quest'avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Non avendo avuto un esito favorevole il primo concorso ultimamente apertosi alla cattedra di clinica medica vacante nella R. Università di Genova, s'invitano di nuovo gli aspiranti alla cattedra stessa a presentare la loro domanda e i documenti relativi al signor Rettore di quella Università fra tutto il luglio venturo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 111 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Gli esperimenti del concorso avranno luogo presso l'Università di Genova.

Torino, 1 aprile 1863.

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

COMANDO IN CAPO

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO.

Notificazione.

Visto il numero degli aspiranti ai posti di Professore per la scuola degli Allievi Mareschini di cui nella notificazione in data 10 p. marzo, è riconosciuto che i medesimi rientrerebbero per la massima parte i titoli accennati nel 3.º alinea della notificazione stessa, questo Comando in capo, onde ovviare i possibili richiami, con ministeriale autorizzazione determina:

Che i concorrenti ai posti di Professore per la scuola suddetta debbano sostenere un esame di concorso sui programmi ivi trascritti, ciascuno per la materia al cui insegnamento aspira.

Ad occupare i posti dei quali è caso sarano chiamati quelli che riportarono maggior numero di punti di merito.

L'esame avrà luogo il 30 andante alle ore 11 antm. nella R. Scuola di Marina di questo dipartimento.

Norme.

Gli aspiranti al posto, o ai posti di Professore di Matematica dovranno, chiusi in una sala, trattare per iscritto, senza l'aiuto di libri, due temi scelti nei programmi 1, 2, 3, 4 in ore 10 di tempo.

In un giorno successivo dovranno fare una lezione di mezz'ora sopra un altro tema degli stessi programmi, il quale verrà successivamente comunicato a ciascun concorrente due ore prima.

Gli aspiranti alla cattedra di Geometria descrittiva e di disegno dovranno trattare come sopra per iscritto un tema tra quelli del programma n. 5, e in un giorno successivo esporre in una lezione di mezz'ora un altro dei suddetti temi, e di più fare un disegno a lavas.

Gli aspiranti al posto di Professore di lingua inglese e francese e di calligrafia faranno una composizione nelle due lingue sopra un dato tema, subiranno un esame verbale sulla grammatica e sulla pratica di dette lingue, e presenteranno inoltre un saggio di calligrafia.

Programma N. 1. — Arimetica.

1. Teoria delle quattro operazioni e teoremi relativi.
2. Caratteri di divisibilità. Massimo comun divisore e minimo multiplo comune di due o più numeri.
3. Teoria dei numeri primi. Decomposizione di un numero in fattori primi. Teoremi relativi. Applicazioni.
4. Proprietà delle frazioni. Operazioni sopra di esse.
5. Teoria delle frazioni decimali. Sistema metrico.
6. Delle radici quadrate e cubiche, dei numeri con approssimazione data.
7. Delle proporzioni e dei principali problemi relativi.

Programma N. 2. — Algebra.

1. Dimostrare in qual modo le operazioni relative agli esponenti interi si estendono agli esponenti qualunque.

2. Risoluzione delle equazioni di primo grado ad una o più incognite; casi di indeterminazione e di impossibilità.

3. Divisione algebrica; ricerca del massimo comun divisore di due polinomi.

4. Risoluzione delle equazioni di secondo grado, e di quelle che sono ad esse riducibili. Proprietà del trinomio di secondo grado. Problemi di massimi e minimi.

5. Progressioni aritmetiche e geometriche.

6. Equazioni esponenziali e logaritmiche.

Programma N. 3. — Geometria.

1. Delle rette perpendicolari, oblique e parallele.

2. Dell'uguaglianza delle figure piane; elementi che determinano un poligono.

3. Della similitudine delle figure piane con l'applicazione speciale ai triangoli ed ai poligoni.

4. Delle trasversali nel triangolo.

5. Delle trasversali nel cerchio e delle intersezioni dei cerchi.

6. Della misura degli angoli.

7. Delle figure iscritte e circoscritte al cerchio, triangoli e quadrilateri; poligoni regolari.

8. Equivalenza delle figure piane, misura della loro area.

9. In qual modo si può ottenere approssimativamente il rapporto della circonferenza al diametro.

10. Intersezione delle rette coi piani, o dei piani tra loro.

11. Degli angoli solidi e in particolare dei triedri.

12. Uguaglianza e simmetria delle figure nello spazio.

13. Similitudine dei poliedri.

14. Equivalenza e misura delle superficie, o dei volumi dei poliedri.

15. Cilindro, cono o sfera; settore e segmento sferici; unghia sferica, loro superficie e loro volumi.

16. Poligoni e triangoli sferici, loro proprietà e loro misure.

Programma N. 4. — Trigonometria.

1. Formole fondamentali della trigonometria piana e della sferica.

2. Risoluzione dei triangoli rettilinei; discussione dei diversi casi.

3. Risoluzione dei triangoli sferici; discussione dei diversi casi.

Programma N. 5. — Geometria descrittiva e disegno.

1. Tracciamenti delle rette perpendicolari, o parallele tra loro; dell'ellisse, dell'iperbole e della parabola. Tangenti e normali a queste curve.

2. Principi fondamentali della geometria descrittiva, e problemi sulle rette e sui piani.

3. Proiezioni delle superficie piane e dei corpi terminati da superficie piane.

4. Proiezioni delle superficie curve e dei corpi terminati dalle superficie curve e delle loro intersezioni con piani.

5. Intersezioni di corpi terminati da superficie piane.

6. Intersezioni di corpi terminati da superficie curve.

7. Ciclioidi, epiciclioidi, eliche.

8. In qual modo bisogna distribuire la luce e le ombre sulle superficie piane o curve illuminate, tenuto conto anche della luce riflessa.

9. Costruzione delle linee di separazione della luce dalle ombre, e dalle ombre portate.

10. Mezzi adoperati per rendere sensibili sul disegno gli effetti delle ombre e della luce, e differenti operazioni necessarie a dar finimento al disegno mediante il lavas.

11. Regole principali della prospettiva.

Genova, 11 aprile 1863.

Il Comandante in capo

Pucci.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrito la Quitanza descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 214, rilasciata dalla tesoreria di Camerino, in data 13 settembre 1862, per la somma di L. 110 26 esercizio 1861, pel versamento effettuato dall'esattore comunale di Camerino sig. Giuseppe Simonelli in conto Entrate della Gabelle, annata 1861;

Quitanza n. 215, rilasciata dalla tesoreria di Camerino, in data 13 settembre 1862, per la somma di L. 227 06, esercizio 1861, pel versamento effettuato dall'esattore comunale di Macella sig. Nicucci Venanzio come sopra.

Torino, addì 17 aprile 1863.

Il Direttore capo della 5.ª Divisione

TAANCHINI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Martinasso Carlo Andrea, già capofila preposto nel Corpo Reale Equipaggi, provvisto dell'annua pensione di L. 237 50;

Berra sacerdote D. Gio. Battista, provvisto dell'annua pensione di L. 500.

Dichiarando giudizialmente con giuramento di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente i numeri 6963 e 3663, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono sia loro rilasciato un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione

INT. F. CECILIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Atteso l'ingente numero delle iscrizioni nominative della nuova rendita consolidata non potendosi più da questa Generale Direzione preparare gli estratti di ruolo ed i relativi moduli di quietanza nel termine sta-

bituito dall'attuale Decreto del 28 luglio 1861; venne con altro Reale Decreto del 29 p. marzo determinato che i titolari delle iscrizioni nominative che vogliono aver il pagamento delle rate semestrali delle loro rendite da una Cassa diversa da quella sulla quale trovasi attualmente assegnato, debbino farne domanda alle Direzioni del Debito Pubblico direttamente o per mezzo degli uffici di Prefettura e Sotto-Prefettura del Regno almeno due mesi prima delle rispettive scadenze semestrali, e che le domande di pagamento presentate negli ultimi due mesi del semestre non abbiano più a comprendersi che negli estratti di ruolo del semestre successivo.

Si avverte ciò stante i titolari e i possessori della rendita consolidata 5 0/0, i quali vogliono avere il pagamento delle rate semestrali in scadenza al 1.º del prossimo venturo luglio da una Cassa o Tesoreria diversa da quella ove trovasi attualmente assegnato, di presentarle domanda entro il corrente mese d'aprile alle Direzioni del Debito Pubblico, direttamente o per mezzo degli uffici di Prefettura e Sotto-Prefettura.

Le domande per pagamento di rate semestrali possono essere fatte su carta libera e sugli stampati che si distribuiscono dalle Direzioni del Debito Pubblico, dagli uffici di Prefettura e Sotto-Prefettura e da quelli municipali.

Le domande di pagamento che si presenteranno nei mesi di maggio e giugno non potranno comprendersi che negli estratti di ruolo per pagamento del semestre al 1.º gennaio 1864.

Torino addì 5 aprile 1863.

Il Direttore Generale

MANGARDI.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

della Provincia di Cuneo.

In esecuzione del R. Decreto 8 ottobre 1857; e visti l'articolo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del 26 settembre 1862 e del 12 marzo corrente, Notifica:

Gli esami d'ammissione alla pratica di Aspirante-misuratore per l'imminente sessione primaverile cominceranno nella città di Cuneo e presso l'ufficio della R. Provviditoria provinciale degli studi il giorno 20 del prossimo venturo maggio.

Gli aspiranti dovranno presentare al detto ufficio, prima del 10 dello stesso mese e per mezzo d'un opo dei Sindaci locali o degli ispettori scolastici di Circondario, la loro domanda d'iscrizione su carta bollata a cent. 30, corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i 15 anni;

2. Di un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dal Sindaco dei Comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

Nel giorno precedente l'apertura degli esami si presenteranno alla segreteria della R. Provviditoria per ricevervi le necessarie istruzioni.

Cuneo, addì 12 aprile 1863.

Il R. Provveditore R.

FATTI DIVERSI

BENEVOLENTIA. — La gentilissima signora baronessa Franchetti, che più volte già si fece benedire dai poveri ricoverati nell'ospedale ospitalico ed infantile di Torino per cospicue largizioni, volle anche in quest'anno concorrere coll'elemosina di lire mille al buon andamento di quell'Istituto.

La Direzione si crede in dovere di far di bel nuovo pubblici ringraziamenti alla generosa benefattrice.

Per la Direzione

Il Presidente G. di CAYOIR.

MOSUMENTI. — Nelle ore pomerid. del 13 stante ebbe luogo in Arezzo l'inaugurazione della statua rappresentante il Conte Vittorio Foscolo, dono prezioso degli eredi di quel sommo nostro concittadino.

Questo egregio lavoro dello scultore signor Pasquale Romanelli è stato collocato nella piazza S. Francesco. Intervenero a siffatta inaugurazione oltre le primarie Autorità della città, il Consiglio comunale, la Magistratura della fraternità del laici, una compagnia della Guardia Nazionale e la banda musicale addetta alla medesima.

Il gonfaloniere sig. cav. Giuseppe Carleschi lesse un discorso analogo alla circostanza, cui fece plauso la popolazione concorsa in gran numero a questa patria festa. (Gazz. di Firenze).

ACCADEMIA REALE D'AGRICOLTURA DI TORINO. — La R. Accademia di Agricoltura, dal novembre 1862 tenne regolarmente, a norma del proprio Statuto, due adunanze mensili.

Oltre la evasione di tutte quelle pratiche che accompagnano l'andamento ordinario ed i molteplici rapporti d'un Corpo scientifico da al gran tempo costituito, l'Accademia fece studiare da apposite Commissioni due Memorie inviate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, una del sig. Leonardi sulle cause determinanti lo sviluppo dell'edemismo che infesta le viti; l'altra del sig. Provano da Lodi sull'educazione dei bachi da seta col sistema cinese, sulla malattia delle viti e sul modo di costruire la Casiroia del latte. Udite, discusse ed approvate le relazioni in proposito degli accademici signori Vasco, Rignon e Borgarelli, le trasmetteva al Ministero per quei temperamenti che avvisava adottare nell'interesse dell'agricoltura.

Dietro incarico avuto dal Gabinetto particolare di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, esaminò e riferì sul merito della domanda del sig. Alphonse Bercheu, che si dice possessore d'un segreto capace di spandere il punteruolo struggitore delle granaglie ed il verme delle farine.

Trattò della coltivazione del cotone in Italia e delle località che meglio corrispondono alle esigenze della preziosa malvacea. Dietro le relazioni di ripetuti esperimenti condotti con ogni cura nell'orto sperimentale e altrove, l'Accademia crede che il cotone nelle regioni subalpine non possa raggiungere la dovuta maturità o la maturità di poche capsule che escludono il toracento; ritiene adattissime le regioni dell'Italia meri-

dionale, specialmente lungo il Mitorale marittimo, le isole di Sicilia e Sardegna e quelle zone di terreno indicate nella elaborata relazione del comm. Devincenzi al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Trattò della convenienza di introdurre nelle isole di Sicilia e Sardegna la cocciniglia e avviò pratiche a questo scopo presso il Ministero d'Agricoltura.

Detto incarico all'accademico Comba di ripetere gli allevamenti del *Dombya Milita*, osservato di quanta importanza potrebbe divenire per il nostro paese, ricco di quercie, l'allevamento d'un baco che si elba appunto delle foglie di detta pianta; ed al prof. Perosino di sperimentare l'acido fenico ottenuto dalla distillazione del carbon fossile, preconizzato dal sig. Calver di Manchester quale ottimo rimedio per la zoppina.

Distribuiti ad alcuni soci, con obbligo di curarne l'allevamento e riferire, cinquanta grammi circa-semente bachi di Paria, gentilmente offerti dal socio Baruffi all'Accademia. L'importanza di questi allevamenti è sentita da tutti i bacicultori, trattandosi specialmente di seme proveniente da paesi che si dicono preservati dal terribile flagello che rapisce alla Italia uno dei raccolti più rilevanti; distribuiti pure parte dei semi di cotone, mais, legumi, ecc., mandati in dono all'Accademia a mezzo del socio corrispondente sig. Marsh, ministro plenipotenziario degli Stati Americani in Torino, dalle Società di agricoltura di Nuova York, avendone rimesso parte al Ministero che notificò poi averli distribuiti a quei Corpi morali che si occupavano dell'avanzamento dell'agricoltura.

Deliberò concorrere alla fondazione del museo industriale centrale non solo rilasciando i saggi di corali e legumi già inviati dall'Accademia e premiati alle Esposizioni di Firenze e di Londra, ma aumentandoli d'anno in anno e completandoli nel migliore modo possibile.

Considerata la necessità di dare la maggiore possibile diffusione alle Memorie delle quali, riconosciuta l'importanza, avesse determinata la pubblicazione, deliberò l'Accademia si pubblicassero prima nel giornale *L'Economia Rurale* (organo ufficiale dell'Accademia) per essere poscia raccolte e rimandate alle stampe negli Annali.

Udi la lettura di una Memoria del socio Delponce sulle principali piante economiche poste a prova nella primavera 1862 nell'orto sperimentale dell'Accademia; di altra del socio Rignon: Cenni storici sulla R. Accademia di agricoltura; e d'altra ancora del socio Peyron sul vino incarcato; delle quali tre Memorie, riconosciuta la importanza pratica, volle unanime l'istampa nei modi anzidetti.

Nominò nell'adunanza del 12 gennaio a proprio presidente il marchese Emilio di Sambuy, ed in quella del 17 settembre 1862 a soci ordinari i signori cav. Gilberto Gori, professore di fisica nell'Università di Torino; cav. Giacomo Raymond, professore di economia politica in detta Università; prof. Secondo Boetti e prof. Augusto Gras; a membri corrispondenti Victor Chatel, Marsh, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America in Torino; Prudente Besson e Courtois e profess. Luigi Guidi, segretario dell'Accademia di Pesaro, quest'ultimo nell'adunanza del 26 marzo.

Da ultimo, per vie maggiormente promuovere e propagare quelle cognizioni teorico-pratiche che tendono al ragionato progresso dell'agricoltura, eccitando l'emulazione di studi ed esperimenti, presentati da vari membri, raccolti da apposita Commissione in adunanza del 26 marzo, discusse e fece scelta di temi per dissertazioni da premiarsi, che pubblicheremo in prossimo numero.

Il Vice-Seg. ANCONI-MASINO.

SOCIETA' LIGURE DI STORIA PATRIA. — Nel primo trimestre dell'anno vigente si tennero da questa Società sedici adunanze; cioè due generali, cinque della sezione storica, cinque dell'archeologia e quattro dell'artistica.

Nelle tornate generali il nuovo presidente barone Pasquale Tola ha pronunciato un discorso nel quale trattò della somma importanza e del nobile ufficio della storia; furono eletti parecchi soci effettivi e quattro corrispondenti, e data varie providenze riguardanti la amministrazione dell'Istituto.

Nella sezione di storia il preside barone Carlo Nota discorse dell'importanza degli archivi e specialmente di quello di San Giorgio; e vennero lette dal cavaliere Desimoni una Memoria sull'economia politica del Genovesi del medio evo e sul loro stabilimento bancario di quell'epoca, dal barone Tola la prima parte di una dissertazione sui monumenti storici e diplomatici della Sardegna nel secolo XV, e dal marchese Jacopo D'Orta il principio della sua Biografia di Pasquale De Paoli. Ad una delle adunanze di questa sezione intervennero il socio corrispondente marchese Gualterio prefetto della Provincia, ed i soci onorari conte Alessandro Pinelli P. P. della Corte d'appello, e cav. professore Giuseppe Morro.

Nella sezione archeologica il socio Belgrano ragionò della storia di Caffa e delle altre colonie genovesi del Mar Nero; il canonico Angelo Singuineti diede lettura delle epigrafi romane-liguri da lui illustrate, e che vedranno la luce nel terzo volume degli *Atti della Società*, e di alcune sue osservazioni sovra di una iscrizione greca esistente in Bardi; il preside canonico Luigi Grassi lesse una Memoria o Sommario delle più importanti cognizioni ed avvertenze per bene interpretare la Tavola di Polcevera; e si udì pure dall'avv. Desimoni buona parte di una lettera da lui dettata per illustrare sotto l'aspetto filologico quel prezioso monumento. Fu inoltre data comunicazione di alcuni pregevoli ed inediti documenti riguardanti la storia genovese.

Finalmente nella sezione artistica il preside cavaliere prof. Federico Alfieri terminò la lettura del suo discorso sull'Accademia di belle arti del quale si era ascoltata molta parte in più tornate dell'anno precedente; il cav. Santo Varni ha letti i due primi capitoli del suo lavoro sui fonditori di bronzo in Genova (secoli XIII-XVI), ed il marchese Marcello Staglieno quella parte della sua storia della predetta Accademia che concerne l'istituto durante la rivoluzione, la repubblica ligure e l'impero francese.

Il vice-segretario generale L. T. BELGRANO.

(Gazz. di Gen.)

TERRITORIO SVIZZERO. — La superficie del Canton di Ginevra, giusta la ora compiuta commensura- zione, è la seguente: Grigioni 311. 81; Eerna 299; Val- lese 227. 71; Vaud 139. 88; Ticino 123. 07; S. Gallo 87. 63; Zurigo 71. 80; Friburgo 72. 44; Lucerna 63. 14; Argovia 61; Uri 46. 70; Turgovia 42. 88; Svitto 39. 43; Neuchâtel 33. 06; S. Jette 31. 06; Glarona 30; Obwal- den 20. 61; Basilea-Campagna 18. 30; Schaffusa 13. 02; Nidwalden 12. 61; Ginevra 12. 27; Appenzello R. Est. 11. 31; Zugo 10; Appenzello R. Int. 6. 90; Basilea- Città 1. 60.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 APRILE 1863.

Il Corpo diplomatico a Torino ha perduto uno dei più cospicui suoi membri. L'onorevole sig. Abramo Tourte di Ginevra, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Confederazione Elvetica presso la Corte d'Italia, morì la sera di sabato di acuta malattia che la robustezza del corpo e la fermezza dell'animo non valsero a combattere. Il sig. Tourte lascia in Torino, dolente di sì immatura morte, ottima memoria di sé e delle opere sue che in questi ultimi anni giovarono grandemente a stringere le buone relazioni di amicizia tra i due Stati vicini.

Stamane alle 9 furono resi gli ultimi onori alla salma del sig. Tourte: secondo il rito della Chiesa protestante alla quale apparteneva l'illustre defunto.

Il Senato nella tornata di sabato ultimò la discus- sione del bilancio attivo dello Stato pel 1863, alla quale presero ancora parte il Relatore di Revel ed i senatori Scialoja, Audiffredi, Beretta e Belli, non che i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Com- mercio, e venutosi a votazione sul complesso della legge del bilancio, la stessa riesci approvata con 81 voti favorevoli sopra 80 votanti.

Il Senato è convocato giovedì 23 corrente al tocco negli uffici per l'esame dello schema di legge con- cernente le sanatorie di matrimoni contratti da cit- tadini delle Provincie Meridionali senza gli atti civili; alle 2, in seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Acquisto di un cordone telegrafico sottomarino;
2. Maggiori spese e spese nuove sui bilanci del 1860-61;
3. Due distinti progetti, compresi in una relazione, concernenti a maggiori spese e spese straordinarie sul bilancio della guerra.
4. Istituzione di case di depositi e prestiti;
5. Affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia.

Nella tornata di sabbato della Camera dei depu- tati si trattò primamente di una proposizione di legge fatta dal deputato Lovito per delegare al Mi- nistero la facoltà di pubblicare alcune leggi di or- dinamento amministrativo e giudiziario, che sareb- bero elaborate da una Commissione di deputati e senatori. Dopo discussione, a cui presero parte il presidente del Consiglio dei Ministri e i deputati De Blasis, Giuseppe Romano, Broglio, Boggio e D'Ondes, venne approvata la questione pregiudiziale proposta dal deputato Giuseppe Romano.

Il deputato Ricciardi interpellava quindi il Mi- nistro Guardasigilli, sull'amministrazione della giu- stizia nelle Provincie Meridionali; e questa inter- pellanza dava argomento a discussione a cui parte- cipavano i deputati Miceli, Donato Morelli, Bixio, Giusti e il Ministro Guardasigilli.

Rivoltesi in appresso altre interpellanze allo stesso Ministro dal deputato Boggio intorno a varie que- stioni di ordinamento giudiziario, alle quali il Mi- nistro si riservò di rispondere nel corso della di- scussione sul bilancio del Ministero di Grazia e Giu- stizia per l'anno corrente, la Camera incominciò a trattare di questo bilancio e udì il deputato De Donno ragionare di esso.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 19 aprile.

Collegio di Monza. In votazione di ballottaggio fu proclamato deputato il dottore Carlo Ferrario con voti 212 sopra 226 votanti.

DIARIO

La questione dano-tedesca è stata ridiscussa viva- cissima dalla patente del Re di Danimarca del 30 marzo. I giornali dell'Allemagna la dicono un colpo di Stato e una violazione flagrante dei trattati del 1852. Il *Dagbladet* di Copenaghen risponde che è un fatto di natura ben rara lo accusare un sovrano di aver commesso un colpo di Stato perchè ha con- ceduto a' suoi sudditi libertà e diritti di cui hanno ignorato sin qui l'esistenza. Alle discussioni delle Gazzette si aggiungono in proposito le discussioni dei Parlamenti. Il sig. Twisten fece il 17 la nota sua interpellanza nella seconda Camera della Dieta di Prussia e il ministro di Stato signor de Bismarck conchiuse la sua risposta affermando che il Governo riconosce i doveri che l'onore nazionale gli impone e che se da somiglianti dissidi dovesse uscire la guerra la farebbe anche senza aspettare l'adesione della Camera. Dal canto suo la Dieta di Francoforte aveva il giorno innanzi, deliberando il rinvio delle ordinanze danesi ai Comitati uniti, mostrato quali fossero le opinioni dei vari membri della Confede- razione germanica nella faccenda dei ducati. Giusta un telegramma del *Giornale di Dresda* l'Austria e

la Prussia consentirono al rinvio riferendosi alle loro riserve presentate direttamente a Copenaghen. Il rappresentante dell'Austria, presidente della Dieta, protestò contro il preteso carattere d'illegittimità attribuito dalla Danimarca all'ingerenza della Dieta nelle cose del ducato di Slesvig e l'Assemblea aderì alla protesta. Infine il rappresentante dell'Annover si riservò di presentare una proposta contro il pro- cedere che esso chiama arbitrario della Danimarca. D'altra parte la patente 30 marzo suscitò una viva reazione nell'Holstein. In tutte le città, grandi e piccole, del ducato si sono tenute ultimamente as- semblee popolari, e gli indirizzi che ne uscirono per essere presentati alla Dieta federale chiedono niente meno che la separazione dei Ducati dalla Danimarca e la loro unione all'Allemagna. Di questa settimana i Comitati uniti avranno probabilmente terminato la loro relazione alla Dieta e questa non tarderà a prendere una decisione riguardo alle pra- tiche da fare verso la Danimarca.

Fra i nomi dei componenti il nuovo Gabinetto ellenico dobbiamo notare quello del signor Paleo- logos al ministero della giustizia. Questo mutamento di ministero fu deciso con 40 voti di maggioranza dall'Assemblea nazionale, la quale con quest'atto volle rendere responsabile il Governo della mani- festazione avvenuta contro i rappresentanti, perchè non si adoperò minimamente ad impedirla. Quella manifestazione non ebbe, secondo scrivono all'*Oss. Triest.*, per motivo soltanto la proposta di un as- segnamiento mensile di 300 dramme a favore dei deputati, ma altresì il malcontento prodotto in molti dalla nomina del principe di Danimarca a Re di Grecia.

Il decreto dell'Assemblea concernente l'annessione delle Isole Jonie fu comunicato ufficialmente a sir H. Elliot, il quale rispose con lettera del 3 cor- rente che, secondo la domanda statagli fatta, non avrebbe mancato di trasmettere tosto quel docu- mento al Governo inglese e al Lord Alto Commis- sario delle Isole Jonie. « Non dubito, egli aggiunse, che il Governo di S. M. prenderà prontamente dispo- sizioni per effettuare l'annessione delle Isole in di- scorso che, secondo le convinzioni del Governo britannico, contribuirà al benessere delle due parti e potrà condurre alla prosperità del Regno della Grecia, pel quale S. M. ed il suo Governo sono animati da sincero interesse. »

Intanto alla Camera dei lords interpellato da lord Malmesbury sulle faccende greche il conte Russell rispose in nome del Governo che l'Inghilterra ha pieno diritto di cedere le Isole Jonie, e che per- ciò domanderà l'approvazione delle Potenze, e che in quanto al trono di Grecia ogni cosa oramai di- pende dal consenso della Danimarca.

La quale, da quanto appare e dalle dichiarazioni dei ministri inglesi al Parlamento, e dai giornali di Londra e di Copenaghen, continua a far pratica in proposito presso i Governi interessati senza che però si sappia ancora positivamente a qual punto sieno i negoziati. Solo sappiamo dalla Gazzetta of- ficiale di Monaco che il Governo bavaro, dalla cui Corte quella di Danimarca cercava la rinuncia di Re Ottone al trono di Grecia, ha ordinato a' suoi agenti diplomatici all'estero di protestare contro qualsiasi atto lesivo dei dritti della dinastia di Ba- viera a quella Corona.

Il signor Bernau, imprigionato in Atene sotto l'ac- cusa di congiura a favore di Ottone I e della Ba- viera, venne il giorno 9 corrente liberato coi suoi compagni. Il console bavaro si recò immediatamente al Pireo a bordo del piroscafo del Lloyd e partì la sera stessa per Trieste insieme al sig. Elliot.

Il Sultano ha disposto per recente ordinanza di designare con numeri progressivi, i vari corpi che compongono l'esercito ottomano. Epperò la Guar- dia Imperiale diviene il 1.º corpo d'esercito, l'e- sercito di Costantinopoli il 2.º, quello di Romelia il 3.º, quello d'Anatolia il 4.º, quello di Siria il 5.º, e quello dell'Irak il 6.º.

I commissari alla delimitazione del nuovo raggio della fortezza di Belgrado non ritorneranno per ora a Costantinopoli; ma, secondo avevamo già annun- ziato, trasmetteranno la loro relazione ai rispettivi rappresentanti delle Potenze presso la Sublime Porta e questi rimanderanno poi le loro decisioni per mezzo dei Consolati.

Mentre aspettano questa relazione i rappresen- tanti delle Potenze a Costantinopoli stanno discu- tendo la questione dei beni dei monasteri nei Prin- cipati Uniti. Radunatisi il 14 corrente presso il mar- chese Caracciolo di Bella, ministro d'Italia, non po- terono addivenire a decisione alcuna.

L'entusiasmo manifestatosi in Isvezia per la causa polacca si riproduce in Norvegia. Si tengono radu- nanze popolari a Cristiania e in altre città, vi si adottano risoluzioni chiedenti l'intercessione del go- verno svedo-norvegio presso l'Imperatore Alessan- dro e si aprono sottoscrizioni dappertutto.

Il governatore della Gallizia austriaca ha publi- cato un proclama per arrestare gli arruolamenti e le collette che vi si moltiplicavano a favore della Polonia.

Il riordinamento militare continua a Berlino ad essere il tema principale delle discussioni dei circoli parlamentari. Le frazioni liberali della seconda Ca- mera desidererebbero soprattutto un accordo fra il centro sinistro e la frazione progressiva.

La Dieta di Gotha ha risoluto nella tornata del 13 una questione di rilievo discutendo la legge so- pra l'insegnamento popolare. Essa decise che nel corso dei primi tre anni scolastici l'istruzione possa

impartirsi dalle donne. Si addusse a favore di so- migliante decisione che i limiti della carriera fem- minile sono estremamente stretti e che è da pre- ferire la istruzione loro come quella che torna di maggior pro ai giovanetti.

Sir W. Gladstone ha presentato alla Camera dei Comuni il bilancio dell'anno 1863-1864. Le entrate sono stimate a 71,498,000 lire sterline e le spese a 67,749,000, non comprese quelle di fortificazione. Il bilancio dell'esercito sale a 15,060,000 il sterl. e quello della marina a 10,736,000.

Il bilancio francese è stato esaminato dalla Com- missione del Corpo legislativo. Ammesse dal Consi- glio di Stato le riduzioni da essa chieste il bilancio dà per le entrate ordinarie la somma di 1,780,487,986 franchi e per le spese pure ordinarie la somma di 1,775,144,001. Differenza in più nelle entrate fran- chi 5,343,985. Il bilancio straordinario è stabilito nelle seguenti cifre: entrate 108,015,236 franchi, spese 108,015,000 franchi. La Commissione avendo ottenuto, mediante le riduzioni, una somma dispo- nibile pel bilancio straordinario di 5,700,000 franchi, all'og 600,000 franchi agli edifici religiosi, 400,000 alla creazione di scuole, e attribuiti il resto al Mi- nistero dei lavori pubblici. La Commissione, dice il *Temps*, attesta che la cosa pubblica è notevolmente migliorata; cionondimeno raccomanda la parsimonia e chiede soprattutto che i Ministri incaricati delle spese militari vegliano procedere a rilente e atten- uarle con ogni possibile risparmio.

I giornali parlavano testè di fermento nelle tribù indigene delle possessioni spagnole del Marocco. Ora scrivono da Tangeri 9 corrente che le notizie da Casablanca sono più rassicuranti. Cedendo alle istanze del Corpo consolare il principe Muley Re- schid spedì un corriere al caid Hadj Boabid, co- mandante le truppe di quel Sultano, ordinandogli di vigilare sulla sicurezza dei residenti europei e invitandolo a mandare a Casablanca truppe sufficienti per ovviare ogni aggressione dei Cabili. Il principe unì all'ordine spedito a Hadj Boabid una lettera pel caid di Casablanca nella quale gli ingiungeva di ricevere nella città i soldati che Hadj Boabid avesse giudi- cato d'inviarvi per proteggere gli Europei. Non è a dubitare del resto, dice il *Moniteur*, che le pratiche fatte dai consoli stranieri presso il Sultano di Ma- rocco non provochino dal canto suo le provvidenze necessarie a metter fine alla deplorevole condizione di Casablanca. Leggesi d'altra parte nella *Gazzetta di Madrid*, avere il governatore militare di Melilla annunziato con telegramma del 10 corrente che i Mori sono tranquilli e che egli medesimo colle truppe del presidio percorre frequentemente e senza rice- vere molestia alcuna i limiti del suo territorio.

Notizie da Yeddo 12 gennaio recano curiosi rag- guagli di statistica commerciale nell'impero giapponese. Le esportazioni aggiunsero nel 1862 a Kanagawa la cifra di 6,300,000 dollari o di 37,800,000 circa franchi. I cinque sest di questo valore sono rap- presentati da spedizioni di seta grezza che salirono lo scorso anno a 22,000 balle mentre nel 1861 non se n'era esportato che 12,000. Il the figura nel complesso delle esportazioni per 567,000 dollari e vari altri prodotti per 316,000 dollari. Le impor- tazioni danno un valore totale di 2,576,930 dollari, vale a dire un aumento di oltre un milione sul 1861. E però da notare a questo riguardo che le impor- tazioni di piombo e di stagno destinati all'arma- mento dei Giapponesi entrano in questo totale per la somma di 1,190,000 dollari, in guisa che il va- lore reale delle merci europee importate pel consumo degli indigeni non agguagliò la cifra dell'anno pre- cedente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Alessandria d'Egitto, 17 aprile.

Il Sultano ha ricevuto il conte de Viry incaricato di complimentarlo a nome del Re d'Italia. Il Sultano si è imbarcato a tre ore; la popola- zione lo ha salutato con molta cordialità.

Parigi, 18 aprile.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Rend. Francest 3 0/0 — 69 60.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 97.
Consolidati Inglest 2 1/2 0/0 — 92 7/8.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 72 05.
Id. Id. Chiusura in contanti — 72.
Id. Id. Id. fine corrente — 71 75.
(Prestito italiano 72 85)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1435.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. 457.
Id. Id. Lombardo-Veneto — 605.
Id. Id. Austriache — 500.
Id. Id. Romane — 407.
Obbligazioni Id. Id. — 250.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 945.
Assai debole.

Amburgo, 19 aprile.

La Svezia come firmataria dei trattati del 1815 trasmise a Pietroburgo una nota chiedente che sia migliorata la sorte della Polonia.

Nuova York, 8 aprile.

I Repubblicani trionfano nelle elezioni del Con- necticut.

Dicesi che i Separatisti abbiano sgombrato Port-Hudson.

Parigi, 18 aprile.

Dalla France: Il Governo svedese affretta l'esec- cuzione dei lavori di riorganizzazione della flotta e di difesa delle coste. Assicurasi che stia per intra- prendere grandi opere di difesa a Karlskrona, il porto di guerra il più importante della Svezia, che sarebbe posto in istato di accogliere non solo la flotta svedese, ma anche la squadra che altre Po- tenze potessero aver interesse disporvi. Le squadre stesse vi troverebbero i mezzi di fare riparazioni ed approvvigionamenti. Fu intanto ordinato il pronto corazzamento di quattro vascelli e tre fregate.

Da alcuni giornali esteri si parla di un prossimo convegno dello Czar col Re di Prussia.

Bombay, 28 marzo.

Si teme lo scoppio di gravi torbidi nel Thibet.

Monaco, 18 aprile.

La *Gazzetta ufficiale* annunzia che fu dato or- dine agli agenti diplomatici bavaresi di protestare contro qualsiasi atto lesivo dei dritti della dinastia di Baviera sul trono di Grecia.

Berlino, 18 aprile.

Fu sequestrata una cassa di fucili destinata agli insorti. Furono spediti rinforzi a Pleschen e Szroda.

Parigi, 20 aprile.

Dal Bollettino del *Moniteur*: Un'emozione ognora crescente regna nelle principali città dell'Inghilterra a motivo dei rapporti assai tesi cogli Stati Uniti. Gravi questioni di diritto marittimo sono impegnate nelle contestazioni pendenti.

Una nave che fa il servizio della posta inglese con Matamoros si rifiuta di partire senza la formale garanzia del *Foreign Office*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino ufficiale)

20 aprile 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. precedente in liq. 71 80 p. 30 aprile.
d. della m. in cont. 71 60 80 60 50 53 50
— corso legale 71 55 — in liq. 71 50 50
73 75 63 60 53 50 50 50 47 1/2 55 pel 30 a-
prile, 71 75 80 90 85 85 90 pel 31 maggio.
Certificati. C. d. m. in c. 72 60 60, in liq. 72 63 65
65 63 60 p. 30 aprile, 72 90 p. 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1815, in liq. 1860
pel 31 maggio.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in liq. 675
674 p. 30 aprile, 681 p. 31 maggio.

Cassa Sconto. C. d. g. p. in liq. 270 p. 31 maggio.
Banco seta. C. d. m. in liq. 210 pel 15 maggio.

Azioni di ferrovia.

Riella. C. d. g. preced. in c. 125.
Meridionali. C. d. m. in liq. 473 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 18 aprile 1863.

(Dispaccio ufficiale)

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 80 chiusa a 71 80.
Id. 2 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 18 aprile 1863.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati Inglest	L. 92 7/8	93 1/8
3 0/0 francese	• 69 60	69 60
5 0/0 Italiano	• 71 75	72 15
Certificati del nuovo prestito	• 72 85	73 25
Azioni del credito mobiliare	• 1435	1435
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	• 457	465
Lombardo	• 605	606
Austriache	• 500	502
Romane	• 407	412

G. FAVALE TORINO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di libretto.

N. 17599.

A termini del Regolamento della Cassa di risparmio; Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del li- bretto N. 17599, diciassettemila cinquecento novantanove, spedito il 10 marzo 1862, con domanda di altro li- bretto in sostituzione.

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi dell' 18 maggio 1863, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risul- tanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bel- lestr, n. 34), addì 18 aprile 1863.

Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMIS.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che i prozzi della carne di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:
Nella sezione Bora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Gar- rozzi e della Provvidenza, casa Rora;
Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimano dal giorno 18 aprile stabilito per ogni chil. a L. 1 21.

Torino, dal civico palazzo, addì 17 aprile 1863.

Per la Giunta

Il sindaco

Il segretario

ROSA

G. FAVA

Presso i FRATELLI BOCCA Librai di S. M.,
via Carlo Alberto, num. 5

NOTIZIE SULLA VITA E SULLE GESTA MILITARI

DI
CARLO EMILIO SAN MARTINO DI PARELLA
OSSIA

Cronaca militare aneddotica della guerra
succeduta in Piemonte dal 1672 al 1706
per il Luogotenente Generale

ALBERTO FERRERO DELLA MARVORA

Un vol. in-8. — Prezzo L. 7 50. 1222

SOCIETÀ ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE IN TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione propone i
signori azionisti che essi sono convocati in
Assemblea generale straordinaria per il 1
prossimo maggio, alle ore 1 pomeridiana,
nel teatro Vittorio Emanuele.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione
sull'andamento generale della Società;
2. Progetto di fusione collettiva Società
rulle basi fondamentali degli statuti della
Società dei Consumatori.

I Soci devono a termini dell'art. 18 degli
statuti sociali e 24 ore almeno prima del
1 maggio munirsi di una scontrino che
loro verrà rilasciato negli uffici della So-
cietà a partire dal giorno 20 corrente onde
aver diritto alla sala dell'assemblea.
Torino, 14 aprile 1863.

SOCIETÀ GAZ-LUCE DI TORINO

L'Assemblea generale è convocata per
venerdì 1.º maggio 1863, alle ore 2 pomerid.
nel solito locale all'Ufficio di Porta Milano,
affine di deliberare sulla fusione di questa
colle Società dei Consumatori Gaz-Luce.

A termini dello Statuto sociale, art. 13,
E, non essendo valide le deliberazioni, ove
non intervenivano almeno cinquanta Azio-
nist, rappresentanti tra tutti i due quinti
delle esistenti Azioni, ovvero trenta Azio-
nist possessori in complesso della metà
di dette Azioni, restano pregati tutti gli
Azionisti di intervenire; avvertendo che
per le Azioni al portatore, è necessario il
loro preventivo deposito presso la Cassa
della Società, col corredo della distinta dei
numeri rispettivi, sottoscritta dall'Azionista.

Torino, 20 aprile 1863.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

1123 CIRCOLO DEGLI ARTISTI

La Società è convocata in adunanza gene-
rale ordinaria, nel locale del Circolo, via
Bozzino, num. 9, nel giorno di domenica, 25
aprile 1863, alle ore una e mezza pomerid.

DA AFFITTARE al presente
N. 3 camere mobiliate al primo piano, e
Per primo ottobre:

Grande scuderia, fienile, fenile e pag-
liata, in via Sottoripa, num. 5, accanto a
San Massimo, Borgonuovo. 1223

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il notaio Taccone Leone alla residenza di
Torino notifica che la seguito al decreto del
tribunale di circondario di Torino, 10 otto-
bre 1862, e 21 marzo successivo, emanati
sull'istanza dell'Avvocato, Luigi, Vittorio e
Felice fratelli Vota, Pietro, Anna moglie di
Carlo Magra, Rosa, Luigia, Gaetano e Carlo
padre e figli Cornaglia, quali rappresentanti
la Teresa Vota loro rispettiva moglie e ma-
dre, Anna Vota e Giuseppe giugali Geva,
Luigia Vota e Giovanni giugali Roncetti, e
Carolina Vota e Pietro giugali Tallone, nel-
l'interesse anche dei rappresentanti il Giu-
seppe Vota, cioè dell' suoi figli Annibale, A-
chille, Palmira ed Estella rappresentati dalla
loro madre e tutrice Teresa Carano, e dal
protutore Vittorio Vota, tutti domiciliati in
Torino, e qual delegato dal suddetto tribu-
nale coesistenti decreti, il giorno 9 maggio
prossimo, alle ore 10 del mattino, nel di lui
studio posto al secondo piano di casa Bruno,
via Orfano, n. 16, procederà alla vendita
per pubblici incanti giusta le disposizioni
del codice di procedura civile, ed alle con-
dizioni tutte inserite nell'atto di perizia del
perito Francesco Germano 18 luglio 1862,
e nel bando venale dal sottoscritto rilasciato
il primo corrente, del seguente stabile ca-
cuto nell'eredità dell'Anna Marocco e Ga-
etano giugali Vota, cioè:

Corpo di vigna in territorio di San Mauro
Torinese, distante 15 minuti dall'abitato del
comune, con strada carreggiabile, nella re-
gione al piede di Montanino, fornente un
solo appezzamento a cavallo di piccolo pe-
glio, distinto in prati, campi, vigne e boschi
con piantamenti di grosse querce, e di vi-
gorese viti, e popolati d'alberi da frutta,
con fabbricati civili e rustici, divisibile in
primo in due alloggi, fontana d'acqua pe-
renne e la proprietà di due banchi nella
chiesa parrocchiale di detto luogo, e tali
stabili in mappa al n. 1233, 1236, 1237,
1234, 1239 12, 1239 12, 1238, 1262, 1263,
1235, 977, 978, 983 e 988, del quantitativo
di are 1974, 80.

Detto stabile si espone all'asta in un col-
mobili entrosanti al prezzo risultante da
detta perizia in L. 28.000.
Torino, 3 aprile 1863.

1017 Taccone notaio.

Ministero dei Lavori Pubblici DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE Avviso d'Asta

L'incanto tenuto il 19 aprile volgente dalle
regie Prefetture di Napoli e di Genova,
e dalla Direzione Generale dei Lavori Pubblici
a Palermo, essendo andato deserto per
mancanza del prescritto numero di accorrenti,
si addiverrà, alle ore 12 meridiane di
sabato, 2 maggio p. v., in una delle sale
dei surriferiti Uffici, dinanzi i Capitoli di
Dicastri, simultaneamente, ad una seconda
asta, col metodo dei partiti segreti, recanti
il ribasso di un tanto per cento, pelio

Appalto delle opere e provviste occorrenti
alla costruzione di un antemurale a difesa
della cala di Palermo, rilevanti alla complessiva
presunta somma di L. 1.395.000.

Perchè coloro i quali vorranno attendere a
detto appalto dovranno presentare in uno
dei suddetti Uffici, a scelta, le loro offerte
scritte e suggellate, ove in tali giorni ed ora
saranno ricevute le schede che verranno
assegnate dagli accorrenti, e dopo redazione
dei relativi verbali d'incanto saranno tosto
trasmesse a questo Ministero della Istruzione
e delle Scienze, e quelle fra gli oblati che
dalle tre aste sarà risultato il miglior offerente
qualunque sia il numero degli accorsi. — Il
conseguibile verbale di deliberamento verrà
esteso in quello dei tre Uffici ove sarà stato
presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza
esatta del capitolato parziale del 23 ottobre
1862, la di cui tariffa dei prezzi di stima si
dichiara aumentata per ogni articolo del 5
per cento. — Tale capitolato, e le altre carte
del progetto, trovanti visibili nei suddetti
tre uffici di Napoli, Genova e Palermo.

Tutte le opere e provviste sono concesse a
misura, numero e peso, ed i lavori do-
vanno intraprendersi tosto dopo la loro consegna,
la quale seguirà entro dieci giorni
dall'approvazione del contratto, per cui darli
compiuti entro tutto l'anno 1867.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in
ragione delle opere eseguite e delle som-
ministrazioni fatte, sotto la ritenuta del decimo
a garanzia, a senso del surriferito capi-
tolato d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta,
dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione
di grandi lavori marittimi, rilasciato in data
non anteriore di sei mesi da un ufficiale superiore
del Genio civile in servizio, debitamente vidimato,
con una data posteriore a quella della pubblicazione
degli avvisi d'asta, da un Ispettore, od Ingegnere-
capo incaricato del servizio tecnico dei
porti e spiagge.

2. Fare il deposito interinale di L. 50.000
in contanti od in cartelle del debito
Pubblico dello Stato al portatore.

Per garanzia dell'adempimento delle assun-
zioni obbligazioni dovrà l'appaltatore,
entro dieci giorni dalla data del definitivo
deliberamento, prestare una fidejussione di
L. 190.000, e stipulare il relativo contratto presso
l'Ufficio ove segnerà l'atto di definitivo
deliberamento. — Il contratto non darà luogo ad
alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare offerta di
ribasso sul prezzo di deliberamento, che non
potranno essere inferiori al ventesimo, resta
sin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla
data dell'avviso di seguito d'incanto, che verrà
pubblicato a cura di questo Dicastero nelle
suddesegnate città di Napoli, Genova e Palermo,
ove saranno pure ricevute tali obblazioni.

Torino, 11 aprile 1863.

Per della Direzione Generale

M. FIORINÀ Capo Sezione.

1139

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI
Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO
e viceversa, toccando CORFU
PER I BATTELLI DELLA SOCIETÀ

Il servizio è stabilito come sotto:
Partenza da ANCONA il 13 e il 29 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle
Indie.

Fermata a Corfu 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.ª classe fr. 300 — 2.ª classe fr. 225 — 3.ª classe fr. 100 compreso il vitto

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, To-
rino; all'Ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via Duse da Romagnolo a Parigi e
presso l'agenzia della Società in Ancona. 364

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente

CASA DI CAMPAGNA sul colle di Caro-
retto, composta di num. 9 camere, con sia-
e giardino, esposta a mezzogiorno.
Dirigersi in via del Valentino, num. 3,
piano 2, uscio a sinistra. 364

INCANTO

VEETURE varie nuove ed usate, ferra-
menta lavorata d'ogni sorta per vetture,
boschimenti in parte lavorata, ruote da
Omibus ferrate o non, varie ruote
senza fessure, ruote fessurate, altri non;
utensili diversi per carradore in ferro, in
acciaio e filare d'ogni sorta, articoli di saleria,
fabbleria, chiodi, crocchi, ferri da collare,
piacche d'ornamento ed oggetti diversi.

Avrà luogo il 21 corrente aprile e suc-
cessivi, in un locale via Cavour, num. 16,
dietro la chiesa S. V. degli Angeli. 1174

SCADENZA DI FATALI

Con atto 16 aprile corrente, rogato Al-
basio, furono deliberati all'infirmità
prezzi il 7 lotto componenti la casa Par-
nelli, posta in Torino, lungo il viale San
Massimo e la via della Consolata:

Lotti	reddito	prezzo del deliberamento
1	L. 5.060	L. 44.200
2	4.950	47.300
3	4.480	38.000
4	3.590	30.400
5	3.220	28.500
6	2.193	16.420
7	terreno fabbricabile con costruzioni, metri 1722	L. 28.100

Il termine per l'aumento del 10.º mo scade
col giorno 26 corrente.

Chiunque desideri l'acquisto di alcuno dei
suddetti lotti si diriga dal notaio Albasio,
via Milano, num. 11. 1193

INCANTO DI STABILI

Giovedì 7 maggio prossimo venturo, il
segretario della giudecatura di Carmagnola,
qual delegato dal tribunale del circondario
di Torino con decreto del 30 marzo ultimo,
procederà in una delle sale di detta giude-
catura, alla vendita pubblica dei seguenti
stabili divisi in due lotti, situati in Car-
magnola, di spettanza dei ministri signori Lajolo
Giorgio e Gio. e nel costoro interesse.

Lotto 1.

Casa situata in Borgo Vecchio, composta
di due botteghe e di sei camere, di recente
costruzione, estimata L. 2.900, al num. 12
di mappa.

Lotto 2.

Are 95, 26 di campo, reg. Cansavacca, da
separarsi a levante da maggior piazza, es-
timato L. 2.500, all' numeri 19 e 11 di
mappa.

Carmagnola, 14 aprile 1863.

1156 Not. Luigi Rondì seg.

1215 SCIoglimento

E COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETÀ

Essendo con tutto dicembre 1862 cessata
la società già esistita fra i signori Cele-
stino Long e Giuseppe Godito colla firma
Celestino Long e Compagnia, venne con
scrittura del 1 corrente marzo depositata alla
segreteria del tribunale di commercio pre-
via registrazione, costituita altra società
per anni nove principiati il primo gennaio
ultimo scorso e prorogabile di triennio in
triennio nel caso di non dato diffinimento
un anno prima della scadenza, fra il signor
Celestino Long fu Pietro e il signor Gio-
vanni Ghertti fu Pasquale, nat. alla Perosa,
Enrico e Vittorio fratelli Long figli di detto
signor Celestino Long nati in Torino dove
tutti risiedono, la nome collettiva della firma
Celestino Long e Compagnia, coll'uso a tutti
i soci, avente per oggetto lo stesso rila-
scerito commercio in merceria e telaria o
colla sede in Torino.

Torino, 23 marzo 1863.

G. Tappati not. del.

FABBRICA D'ARMI DELLADITTA A. SICILING e COMPAGNIA Stradale di Nizza, n. 13, Torino

Giusta l'autorizzazione ottenuta dal sig.
giudice commissario con decreto d'oggi, la
ditta Angelo Bocca, Carlo Orso e cavaliere
G. Martini nominati a sindacati definitivi di
questo fallimento, a cominciare dal giorno
20 corrente, sino a tutto il prossimo maggio,
precederanno alla vendita volontaria sulle
offerte eccedenti i prezzi fissati nell'inven-
tario giudiziale, delle seguenti merci e mo-
bili caduti nel fallimento, cioè:

Foderi di balonette, di sciabole e daghe,
lame di cavalleria, artiglieria e fanteria,
acciaio e ferro in barre e lastre, bottoni
in pail e lastre, utensili di fabbrica,
manici, lucidini, strettoli, carbone New-
Castle, smeriglio, borace, ed altri oggetti
relativi.

Le offerte si ricevono alla fabbrica sud-
detta dalle ore 8 alle 12 del mattino, e dalle
2 alle 7 pomeridiane.

Torino, 18 aprile 1863.

1219 G. Martini p. c.

AVVISO

Con atto pubblico rogato Reviglio notaio
a Burelo, in data 2 aprile 1863, il signor
Lorenzo del fu Gioanni, nato e re-
sidente a Ivrea, ha rievocato assolutamente
la procura generale ad negotia per esso spo-
dita in capo alla sua moglie signora Boaro
Luigia del fu Luigi, con instrumento 28 set-
tembre 1818, rogato Coppa.

Burelo, 12 aprile 1863.

1221 Gio. Batt. Reviglio not.

1236 NEL FALLIMENTO

di Giovanni Casani, già impresario di forni-
ture militari, e domiciliato in Torino, via
di Vanchiglia, n. 11, casa Antonelli.

Si avvisano i creditori verificati e giu-
rati ed ammessi per provvisione, di com-
parire personalmente o per mezzo di man-
datario alla presenza del signor giudice
commissario Giovanni Tanavero, all' 23 del
corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in
una sala di questo tribunale di com-
mercio, per deliberare sulla formazione del
concordato, a termini di legge.

Torino, 18 aprile 1863.

Avv. Massarola sost. seg.

1227 INTIMAZIONE DI COMANDO.

Col mezzo dell'Usciere Rollo addetto al
tribunale di circondario della capitale,
venne il 18 corrente mese intimato, giusta
l'articolo 61 del codice di procedura civile,
atto di comando a Pietro Valentini già re-
sidente in detta città, ora d'ignota dimora,
mercè cui gli si impone fra giorni 15 pro-
ssimi il pagamento a favore di Francesco
Cavin da Penestrelle di L. 1760 13 ed in-
teressi portati da sentenza 28 febbraio ul-
timo.

Torino, 19 aprile 1863.

C. Bonelli proc. spec.

1228 CITAZIONE.

Nell'interesse di Giovanni B. M. Dimorante
in Torino, l'Usciere Rollo cioè il 18 corrente
il signor conte Federico Mombello d'Olivar-
ro d'ignota dimora, a comparire fra giorni
10 prossimi, nati il tribunale di circonda-
rio della capitale, ed in via sommaria com-
pita, per vederlo condannato al pagamento
di L. 1878 cent. 10 ed interessi dal 25 set-
tembre 1860 e ciò agli effetti previsti dal-
l'art. 61 del codice di proc. civ.

Torino, 19 aprile 1863.

Alloch's sost. Binelli.

1218 NOTIFICAZIONE.

Sull'istanza di Giovanni Massa venne con
atto 16 corrente mese dell'Usciere presso
la giudicatura sezione Dora di questa città,
Antonio Oberl, intimata a termini dell'art.
61 del codice di procedura civile, a Frua
Antonio già domiciliato in questa città e re-
sidente, ora di domicilio, residenza e dimora
ignoti, copia autentica della sentenza resa
dal signor giudice della sezione Dora, al-
l'udienza del 7 corrente mese, colla quale in
contumacia del Ministero della Guerra
vennero aggiudicati all'istante le somme
che il prefato Ministero ritiene di spettanza
del debitor Frua, fino alla concorrenza di
quanto il Massa va in credito verso lo stesso
Frua in dipendenza della sentenza della
giudecatura suddetta, in data del 20 febbraio
ultimo scorso.

Torino, 17 aprile 1863.

Caprioglio c. c.

1250 CITAZIONE.

Instante Giovanni Massa venne con atto 17
corrente dell'Usciere presso il tribunale di
commercio di questa città, Bartolomeo Sa-
vant, citato a termini dell'art. 61 del co-
dice di procedura civile, Frua Antonio già
domiciliato in questa città, ora di domicilio,
residenza e dimora ignoti, a comparire
nanti il prefato tribunale di commercio al-
l'udienza del 21 corrente mese, ore 2 po-
meridiane, per vedersi condannare al paga-
mento a favore del prefato dell'ammontare
di una cedola della rendita di L. 100 se-
condo il valore corrente in giornata col
mercantile interesse dalla giustizia domanda-
tore spese, e con sentenza esecutoria non
ostante opposizione od appello senza cau-
zione.

Torino, 18 aprile 1863.

Caprioglio proc.

1242 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Il tribunale di Biella nella causa di di-
visione dell'eredità di Carlo Rovere, promossa
dal fratello e sorelle Rovere contro il loro
fratello avvocato Giacomo Rovere stabilito
in Algeri, con sentenza del 31 marzo ultimo
mandò procedersi a vendita all'incanto della
casa caduta in detta eredità, posta in Biella,
quartiere di San Stefano, coerenzi Plati
Giovanni e fratelli, farmacia Gambarova,
per non essere detta casa suscettibile di di-
visione.

Biella, 10 aprile 1863.

D'ontasio proc.

1226 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto del 10 aprile 1863 dall'Usciere
Benzi Bernardo, venne notificata a mente
dell'art. 61 del codice di procedura civile,
al signor Barone Virginio Luogotenente di
cavalleria la sentenza proferita dal tribunale
di circondario di Torino il 10 marzo 1863,
nella causa ivi vertente tra detto signor
Barone ed il signor Dario Giuseppe impre-
sario, domiciliato in Pinerolo.

Vaccari sost. Gli.

1218 NOTIFICANZA

per pubblici proclami.

Il tribunale di commercio di Genova nel
giorno 21 febbraio 1863, ha reso la seguente
sentenza:

Nella causa fra i signori Costantino Bon-
figlio regio liquidatore residente in Genova
nella sua qualità di sindaco al fallimento di
Giambattista Balduino, attore rappresentato
dal signor Enrico Ponte di lui procuratore
speciale, e gli azionisti della Compagnia per
le assicurazioni marittime in Genova, stabi-
lita sotto il nome di Compagnia Italia,
convenuti citati in senso di ordinanza del
detto tribunale del 12 di maggio 1863, resa
sopra ricorso del detto signor Bonfiglio, per
pubblici proclami mediante inserzione nella
Gazzetta di Genova del 15 dicembre 1862,
numero 296 e nel Giornale Ufficiale del 22
detto mese, numero 303, e nelle forme or-
dinarie con atti 5 gennaio e 12 febbraio
1863, i signori Rocco Piaggio, Giuseppe Ric-
chini, Francesco Long, Erasmo Piaggio,
Enrico Scarzo, Angelo Solari, Giovanni Ba-
tista Patrono, negozianti, marchese Ula-
scio Brignole, marchese Camillo Pallavic-
ini, proprietari, Luigi Piaggio capitano
marittimo, residenti tutti in Genova, Luigi
Bartolomeo Migone negoziante residente in
San Fruttuoso, e gli eredi del fu Domenico
Massa, Giuseppe e Maria sorelle Massa
quasi detto Domenico, Bartolomeo Antonio
Pitaluga, tanto a nome proprio che quale
marito di detta Maria Massa ed anche quale
padre e legale amministratore di Domenico
Giovanni Battista, Francesco, Luigi e Te-
resa fratelli e sorelle Pitaluga figli minori
di lui, e della fu Angela Massa quasi detto
Domenico e Settimio Bono tanto a nome
proprio che quale padre e legale ammini-
stratore di Giacomo Bono figlio di lui, e
della fu Chiara Massa quasi detto Domenico
proprietari e negozianti residenti in Genova,
tutti contumaci.

Visto le conclusioni prese da parte del
signor Bonfiglio perchè questo il suo tribu-
nale senza pregiudizio dei rispettivi diritti
delle parti nominasse uno stralcio nella
persona meglio vista alla Compagnia Italia
in surrogazione del fallito Giovanni Battista
Balduino, con tutte le facoltà opportune
per procedere alla definitiva liquidazione
della medesima, dichiarando le spese di
questo giudizio a carico di detta Compagnia,
con dichiarare la interveniente sentenza es-
ecutoria, non ostante opposizione od ap-
pello senza cauzione, e la contumacia del
convenuto non comparsa.

Ritenuto che il signor Bonfiglio quale sin-
daco al fallimento di Giovanni Battista Bal-
duino, esponendo che per l'avvenire di
costui fallimento, cessata in questo la qua-
lità di stralcio della Compagnia Italia,
l'interessato fosse provveduto alla nomina
di altro stralcio all'effetto mediante la
definitiva di lui liquidazione, incassare lo
somme non indifferente delle quali il Bal-
duino si trovava creditore, avrebbe conve-
nuto gli azionisti di detta Compagnia nati
questo tribunale all'effetto di quanto sopra,
istanza che in scadenza di citazione con-
trario rinviò mentre essi si tenevano con-
tumaci.

Visto le citazioni cadenti; visto l'art. 536
del codice di procedura civile.

Il tribunale in continuazione del convenuti
nominò il signor Costantino Bonfiglio regio
liquidatore a stralcio della Compagnia
per le assicurazioni marittime sotto il nome
di Compagnia Italia, in surrogazione del
fallito Giovanni Battista Balduino, conve-
nendo allo stesso tutte le facoltà necessarie
per procedere alla definitiva liquidazione
della Compagnia stessa.

Dichiarò dovute le spese di questo giu-
dizio far parte di detto stralcio a carico
della detta Compagnia.

La presente sarà esecutoria senza cau-
zione non ostante appello, e sarà pubbli-
cata, significata ed intimata nel modo in
cui furono eseguite le citazioni, e per mezzo
anche degli uscieri che le intimarono.

Fatto pronunciare in Genova dal segre-
tario in tutto come sopra.

In fede il presidente o giudice hanno sot-
toscritto la presente:

(Giuseppe Croco
L. E. Odero
Giacomo Borano
Senza seg.)

Per copia conforme al suo originale rila-
sciata al signor Ponte.

Genova, 3 marzo 1863.

G. Lavaggi sost. seg.

L'inserzione della soprescritta sentenza è
richiesta dal regio liquidatore Costantino
Bonfiglio in detta qualità da servire il no-
tificazione a mente dell'art. 66 del codice
di procedura civile.

Genova, 13 aprile 1863.

E. Ponte proc. spec.

1216 CITAZIONE

Con atto dell'Usciere addetto alla giu-
dicatura di Vigone sottoscritto, in data 16 a-
prile 1863 venne ad istanza di Delessan-
dri Giuseppe di Stefano, citato nelle forme
prescritte dall'art. 61 del codice di proce-
dura civile, il signor Delessandro Domenico
fu Francesco già residente in Ceresara, ora
di domicilio, residenza e dimora ignoti,
per comparire davanti il signor giudice
del mandamento di Vigone, all'udienza del
29 corrente ore 8 del mattino per ivi ve-
dersi condannato al pagamento della somma
di L. 40 mutategli.

A. Asinelli usciere.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.